

I RESTI FAUNISTICI DELL'ENEOLITICO E DELL'ANTICA ETÀ DEL BRONZO PROVENIENTI DAL RIPARO DEL SANTUARIO (TN)

Alfredo Riedel * - Umberto Tecchiati **

* Gruppo informale degli archeozoologi italiani.
** Società del Museo Civico di Rovereto.

POSTER

Situazione archeozoologica

Si tratta soprattutto di resti di pasto prevalentemente di animali domestici. I reperti determinati sono 2038, quelli indeterminabili 923.

Bue

Il bue rappresenta dopo i caprovini la specie numericamente prevalente (Numero di reperti: 31,6%). Il computo del N.M.I. evidenzia un sostanziale equilibrio tra giovani e adulti, con una tendenziale prevalenza di questi ultimi, forse in rapporto ad un loro impiego come fornitori di forza lavoro. Alcuni reperti (cavicchie ossee) documentano l'esistenza di castrati. L'analisi dei bacini sottolinea una tendenziale superiorità numerica delle femmine sui maschi e sui castrati. I buoi sono di notevoli dimensioni (118-120 cm di altezza).

Caprovini

Le capre e le pecore costituiscono il 49,7% della fauna del sito. Il rapporto tra giovani ed adulti è all'incirca 1:2, con tendenziale prevalenza numerica degli individui giovani. Le dimensioni dei caprovini, ricavate dall'analisi dei terzi molari prospettano l'esistenza in questo sito di animali di un'altezza media forse sui 60 cm. Per la loro stazza media, i caprovini del Riparo del Santuario appaiono ugualmente utili per la carne, come suggerito anche dalla prevalenza di giovani, e per la produzione di beni secondari derivati (lana, latte, cuoio).

Maiale

Il maiale non è molto abbondantemente documentato (14,0% dei resti della popolazione animale), ed occupava un posto subordinato nell'alimentazione di un gruppo umano che concentrava i propri sforzi nell'allevamento di buoi e caprovini.

Cane

Il cane è minimamente rappresentato (0,4%), ed era impiegato anche come occasionale fornitore di carne (tracce di macellazione su un radio). Le dimensioni, per quanto è possibile desumere dai pochi resti, ricordano il piccolo cane della palafitta di Ledro.

Cervo

Il cervo è il primo dei selvatici per numero di reperti (91,9% dei selvatici e 3,8% della fauna nel suo insieme).

La sua presenza è documentata sia attraverso numerosi frammenti di corna, sia attraverso resti ossei che documentano una certa attività di caccia forse non sempre direttamente finalizzata a scopi alimentari, ma per esempio per la difesa delle coltivazioni agricole. Le corna erano apprezzate per la fabbricazione di utensili (immanicature, punteruoli etc.), come è ben attestato tra i reperti dell'industria su osso-corno.

Orso bruno

L'orso è presente con almeno un individuo adulto di piccole dimensioni. Al pari del cervo era cacciato occasionalmente e per scopi non strettamente alimentari.

Capriolo

Il capriolo era occasionalmente cacciato, ma al Riparo del Santuario è poco più che una presenza attestata da almeno un individuo adulto.

Lupo

Questo animale è presente con un ferino poco tipico.

Lepre

La lepre è presente con un ramo mandibolare sinistro e una diafasi pertinenti ad almeno un individuo.

Conclusione

La fauna del Riparo del Santuario appare simile alle altre faune più o meno coeve del Trentino, tra le quali si può confrontare specialmente quella dell'abitato palafitticolo di Ledro (RIEDEL, 1986).

Fauna in associazione a resti umani

È stata documentata pure la presenza di fauna in associazione diretta con resti umani, interpretabile come offerta funebre (banchetto in onore del defunto o offerta al defunto stesso) nei livelli più bassi della stratificazione archeologica (Str. "K" ed "L"). Essa è interessata da almeno due tombe, una i cui resti si riferiscono ad una inumazione sconvolta o in situazione di deposizione secondaria e un'altra da cui proviene un cranio isolato (attestazione del cosiddetto "culto dei crani") contenuto in un recipiente cordonato coperto da un tumulo di pietre.

N.B.: La presente ricerca è stata finanziata dalla Società del Museo Civico di Rovereto.

RIASSUNTO

Il Riparo del Santuario si trova nel Comune di Lasino (Valle dei Laghi - Trentino) a 600 m/sml. Ampio sottorocchia, si apre su una larga e profonda diaclasi in vista della valle del fiume Sarca.

Scavi condotti tra la fine degli anni sessanta e il principio degli anni settanta, in un punto forse, almeno in parte, già esplorato nel 1911 da Don F. Vogt, parroco di Madruzzo, hanno portato alla scoperta di una potente stratificazione antropica con resti culturali (in successione e quasi senza soluzione di continuità) che si collocano tra una fase recente dell'età del Rame e la fine dell'età del Bronzo (CHIUSOLE & BERGAMO DECARLI, 1969; CHIUSOLE & VETTORI, 1972; TECCHIATI, 1990-91).

La ricerca ha affrontato la documentazione archeozoologica degli strati che la cultura materiale data alla fine dell'età del Rame e all'antica età del Bronzo fino alle soglie del Bronzo medio.

I frammenti determinati sono 2058.

BIBLIOGRAFIA

CHIUSOLE P. & BERGAMO DECARLI G.B., 1969, *Sondaggio al riparo del "Santuario" in "Val Cornelio" nel Comune di Lasino (Trentino)*, LXXIV Pubblicazione della Società del Museo Civico di Rovereto.

CHIUSOLE P. & VETTORI S., 1972, *Sondaggio stratigrafico al riparo del "Santuario" in "Val Cornelio" nel Comune di Lasino (Trentino)*, LXXVI Pubblicazione della Società del Museo Civico di Rovereto.

RIEDEL A., 1986, *Archäozoologische Untersuchungen im Raum zwischen Adriaküste und Alpenhauptkamm*, Padusa, 22, pp. 1-220.

TECCHIATI U., 1990-91, *Il Riparo del Santuario in "Val Cornelio" (Comune di Lasino - Trentino): una successione stratigrafica dall'Eneolitico recente al Bronzo finale*, Tesi di laurea discussa nell'A.A. 1990-91, Facoltà di Lettere e Filosofia - Corso di Laurea in Lettere, Università degli Studi di Trento.

Tomba 1

COMPOSIZIONE DELLA FAUNA PRESENTE IN ASSOCIAZIONE AI RESTI UMANI

	bue	c.o.	maiale	cervo
corna	1	-	-	7
mascelle	-	1	1	-
mandibole	4	1	-	-
denti	-	-	-	-
P2	-	1	-	-
M1	-	1	1	-
M2	-	2	-	-
M3	1	1	-	-
vertebre	1	-	-	-
costole	-	4	2	-
scapole	1	-	-	-
omeri	3	-	1	-
radi	2	-	-	1
bacini	-	-	3	-
tibie	-	-	-	-
calcanei	1	-	-	-
frammenti non determinabili	3	2	2	-
Totale dei reperti: 49	17	13	10	8

Percentuali (calcolate su di un numero ristretto di reperti e quindi di incerta interpretazione) delle specie rappresentate rispetto al totale:

	bue	c.o.	maiale	cervo
	35,4%	27,1%	20,8%	16,1%

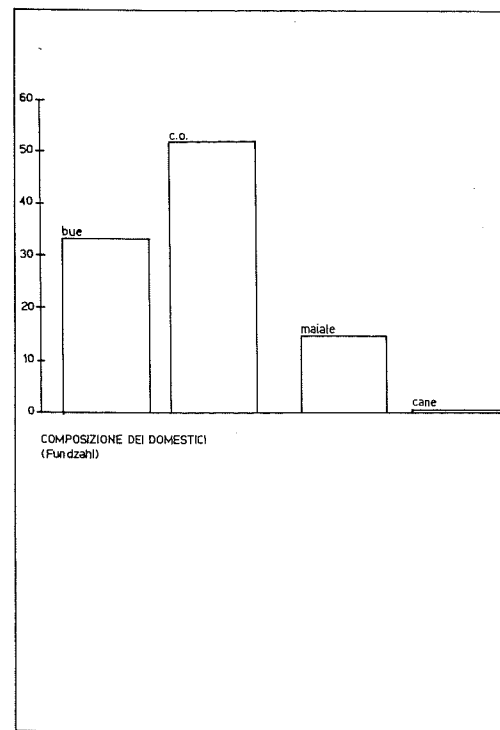
Tomba 2

COMPOSIZIONE DELLA FAUNA PRESENTE IN ASSOCIAZIONE AI RESTI UMANI

	bue	c.o.	maiale
mandibole	2	-	1
costole	1	-	-
scapole	1	-	-
radi	1	-	-
metacarpi	1	-	-
femori	1	1	1
metatarsi	3	-	-
Totale dei reperti: 13	10	1	2

Percentuali delle specie rappresentate rispetto al totale:

	bue	c.o.	maiale
	76,9%	7,7%	15,4%

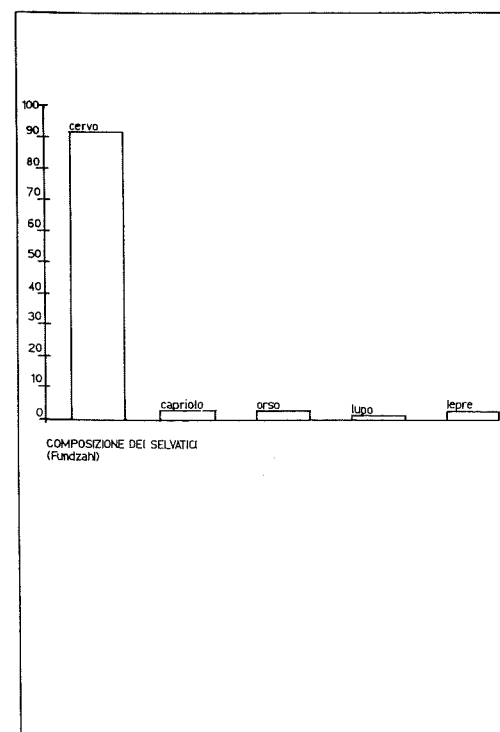


COMPOSIZIONE DEGLI ANIMALI DOMESTICI (Reperti)

bue	651	(33,0%)	31,6%
capra - pecora (C.D.)	1023	(51,9%)	49,7%
maiale	289	(14,6%)	14,0%
cane	9	(0,4%)	0,4%

Totale dei domestici: 1972

Percentuale dei domestici rispetto alla composizione generale della fauna: 95,8%.



COMPOSIZIONE DEGLI ANIMALI SELVATICI (Reperti)

cervo	79	(91,9%)	3,8%
capriolo	2	(2,3%)	0,1%
orso	2	(2,3%)	0,1%
lupo	1	(1,2%)	0,0%
lepore	2	(2,3%)	0,1%

Totale dei selvatici: 86. Percentuale dei selvatici rispetto alla composizione generale della fauna: 4,2%

INDICE

- 9 ALFREDO RIEDEL
L'archeozoologia in Italia oggi
Archaeozoology in Italy today
- 15 UMBERTO ALBARELLA
Problemi metodologici nelle correlazioni inter-sito: esempi da archeofaune dell'Italia Meridionale
Methodological problems in inter-sito: examples from archeofaunas of Southern Italy
- 29 GIACOMO GIACOBINI
Identificazione delle tracce di macellazione con strumenti litici
Analisi di microscopia elettronica a scansione
The identification of cutmarks produced by stone tools-scanning electron microscope observation
- 39 IVANA FIORE - ANTONIO CURCI
Analisi delle tracce di macellazione relativa ai resti di *Bos primigenius* di Grotta Romanelli (LE)
Butchery marks analysis of the Bos primigenius remains from Romanelli Cave
- 55 PATRIZIA ANCONETANI - MARTINO FERRARI - GIANNI GIUSBERTI - CARLO PERETTO
Analisi dei resti ossei fratturati intenzionalmente del giacimento di Isernia La Pineta (Molise, Italia): i reperti della porzione più profonda dell'archeosuperficie T. 3A del I settore di scavo
Analysis and distribution of the intentionally fractured bone remains of the paleosurfaces of Isernia La Pineta - excavation 1979-92
- 65 PATRIZIA ANCONETANI - MARTINO FERRARI - GIANNI GIUSBERTI - CARLO PERETTO - FABIO VIANELLO
Distribuzione dei reperti e studio archeozoologico di una nuova paleosuperficie individuata nel giacimento paleolitico di Isernia La Pineta (Molise)
A new paleosurface (t. 3 s. 10) discovered at Isernia La Pineta - Remains distribution and archeozoological study
- 75 MARIA ROSARIA MINIERI - CARMELO PETRONIO - RAFFAELE SARDELLA - MARIA SCARANO
Le faune a mammiferi del Pleistocene superiore dell'Italia Peninsulare
Late Pleistocene mammal faunas from peninsular Italy
- 89 MARCO MASSETI - PAUL MAZZA - MARCO RUSTIONI - BENEDETTO SALA
Large-sized Italian ungulates at the late pleistocene-holocene transition: an overview
Sintesi delle attuali conoscenze sulla fauna italiana a grandi ungulati al passaggio Pleistocene Superiore-Olocene
- 97 GIANCARLA MALERBA - GIACOMO GIACOBINI
Analisi delle tracce di macellazione in un sito paleolitico. L'esempio del riparo di Fumane (Valpolicella, Verona)
Analysis of traces of animal slaughter at a paleolithic site. The Fumane Riparo Valpolicella as example
- 109 MASSIMO RUFFO
Origine degli insiemi faunistici nei vari livelli deposizionali della Grotta delle Capre - S. Felice Circeo (LT) - 1993
Origin of the faunistic wholes in the various layers of deposit in the "Grotta delle Capre" - S. Felice Circeo (LT) - 1993
- 125 ANTONELLA AIMAR - GIACOMO GIACOBINI
Analisi dei resti faunistici del deposito epigravettiano dei Ripari Villabruna (Val Rosna, Belluno)
Analysis of faunistic remains at the epigravettian deposit of the Ripari Villabruna (Val Rosna, Belluno)
- 135 SHAWN VALERIA BIONDI
Lo sfruttamento di *Equus Hydruntinus* nei livelli Epigravettiani di Grotta Romanelli
Exploitation of Equus hydruntinus in the Epigravettian levels of Grotte Romanelli (Lecce)
- 145 MAURO BON - PAOLO BOSCATO
Primi dati sulla fauna dei livelli romanelli e mesolitici della Grotta delle Mura (Monopoli, Bari)
First data about the faunal remains of Romanellian levels and Mesolithic levels of the "Grotta delle Mura" (Monopoli, Bari)
- 149 CLAUDIO SORRENTINO
La fauna degli scavi 1972-77 alle "Arene Candide"
The fauna of cave "Arene candide" 1972-77
- 157 PIER FRANCESCO CASSOLI - ANTONIO TAGLIACCOZZO
Lo sfruttamento delle risorse marine tra il mesolitico e il neolitico alla Grotta dell'Uzzo, Trapani (Sicilia)
The exploitation of sea resources from mesolithic to neolithic in the Uzzo Cave, Trapani (Sicily)
- 171 ALFREDO RIEDEL - JASMINE RIZZI
The middle bronze age fauna of Albanbühel
La fauna della media età del bronzo di Albanbühel
- 185 GIOVANNI SIRACUSANO
La fauna del Bronzo tardo del sito stratificato di Coppa Nevigata
Animal remains from the stratified Bronze age settlement of Coppa Nevigata